

IL PROGETTO DI INCLUSIONE DELLA **DON GNOCCHI** DI LA SPEZIA

# Quando natura, arte e musica stimolano e aiutano i più fragili

**Q**uando l'arte e la musica possono curare e sostenere le persone fragili e non autosufficienti: è la sfida del Polo riabilitativo "Don Gnocchi" di La Spezia, che questa mattina accompagnerà, in collaborazione con il Cai, alcuni pazienti con familiari, operatori e volontari, alla "Marrana Arte Ambientale" di Montemarcello. Il progetto si chiama "Percorsi nell'arte e nella musica" ma per l'appuntamento di oggi il tema principale sarà quello artistico (anche se il finale sarà tutto musicale). Si perché in uno dei borghi più belli d'Italia, nel Parco di Montemarcello-Bocca di Magra, nello Spezzino, su quel promontorio che divide la Liguria dalla Toscana, c'è una fondazione che negli anni ha raccolto arte ed aperto le sue porte agli amanti delle opere artistiche e della natura. Grazia e Gianni Bolongaro per l'occasione apriranno lo spazio espositivo unico che raccoglie opere di artisti di fama internazionale nel contesto naturale con particolare attenzione al rapporto che si crea tra opera d'arte e ambiente. «Siamo stati molto lieti di poter partecipare a questo importante progetto della Fondazione Don Carlo Gnocchi - hanno dichiarato Grazia e Gianni Bolongaro

- per contribuire al recupero delle persone non autosufficienti, dando la possibilità di entrare in contatto - fisico ed emozionale - con opere dell'arte contemporanea. Sicuramente lo stimolo che un'opera d'arte dà può essere utile sia nel recupero di una propria sensibilità che per riavvicinarsi alla normalità della propria vita quotidiano».

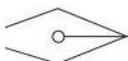
Nel corso della visita del parco saranno impiegate 6 "Joliet" per i pazienti con disabilità: si tratta di carrozzine monoruota condotte da guide esperte del CAI, utilizzate solitamente su sentieri non particolarmente scoscesi o impervi per



permettere alla persona con disabilità di godere dei panorami a picco sul mare tipici dello spezzino. Le carrozzine permetteranno così ai più fragili di avvicinarsi alle opere inserite nella natura lungo un percorso di volta in volta artistico e ambientale. Come "Il sogno" di Kengiro Azuma: un'opera ambientale che incomincia un paesaggio già ricco di stimoli visivi ed emotivi, con il



fiume Magra nella valle, il bosco e gli uliveti intorno e il magico schermo delle Alpi Apuane con le cave di Carrara, da lontano. Oppure "La casa dei Rovi" di Luigi Mainolfi, una struttura a rete in ferro alta sei metri e larga quattro, realizzata nel 1999.



DANIELA FASSINI

Al termine della visita, è in programma anche un concerto di musica classica di alcuni allievi del Conservatorio "Giacomo Puccini" di La Spezia, che già in diverse occasioni si sono esibiti presso il Centro "Don Gnocchi" a favore di pazienti e operatori.

«Siamo molto orgogliosi - commenta Martina Iardella, responsabile di struttura del Polo riabilitativo del levante ligure della Fondazione Don Gnocchi di La Spezia - di questo progetto condiviso con Cai, Regione Liguria, Ente parco e la famiglia Bolongaro della Marrana, che sento di ringraziare pubblicamente per la disponibilità e l'accoglienza dimostrata per la realizzazione di questo evento. Per i nostri pazienti sono momenti importanti di condivisione immersi nella natura e nell'arte. Il Patrocinio di Regione Liguria ci riempie di soddisfazione perché rappresenta per noi un riconoscimento del grande lavoro che ogni giorno come Centro di Riabilitazione svolgiamo a servizio dei pazienti liguri, mettendo a disposizione professionalità e "umanizzazione delle cure", come ci insegna il nostro Don Carlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il sogno" di Kengiro Azuma

